

Carmen K (kimera)

Debutto Teatro Comunale di Bologna
8-9-10-12-13 Aprile 2016



Ideazione e coreografia
Monica Casadei

Musiche Parte I

Bizet remix by

(registrazione aprile 2016)

Spinelli

Sartana

&

Luca Vianini

Musiche Parte II

Carmen Suite

Rodion Ščedrin esecuzione musicale dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Tonino Battista, registrazione aprile 2016

Le due parti sono consecutive. E' possibile inserire o aggiungere brani remixati da DJ locali scelti dal Teatro o prevedere se necessario un intervallo.

Scene Parte I

Possibilità di proiettare, compatibilmente con la dotazione tecnica del teatro, foto e video di:

Fabian Albertini (Fiori)

Pastore e Bovina – Elica (Cuori)

PIIER e Fabio Fiandrini (video)

I video e le foto qui indicati possono essere sostituiti con quelli di artisti locali.

creato con e interpretato da **Compagnia Artemis Danza**

Disegno luci **Daniele Naldi**

Assistenti alla coreografia e produzione **Valeria Russo e Vittorio Colella**

Costumi **Creazioni La Perla – Collezione 2016**

Sartoria **Silvana Ceriati**

Collaboratrice artistica **Camilla Negri**

Assistenti ripetitori **Gioia Maria Morisco Castelli, Andrea Rampazzo**

Nuova produzione **Artemis Danza** su commissione del **Teatro Comunale di Bologna**

In collaborazione con **Fondazione Toscana Spettacolo/Teatro Signorelli di Cortona**

Con il contributo del **Ministero de Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Emilia Romagna-Assessorato alla Cultura**

In collaborazione con **Shape/roBOt Festival**

“Una storia, mille storie uguali a loro stesse che si ripetono nei secoli. Carmen K selvaggia, passionale, istintiva e sensuale, libera di amare e di esistere. Libertà uguale morte annunciata. Istinto primordiale di esistere, essere profondamente veri contro dominio, possesso, prigionia. Il risultato è già scontato: difficile e dolorosa la vita di un essere libero e coraggioso, ma non c'è scelta. O vince la legge interiore, quella dell'anima o è preferibile la morte. Andare “incontro” e non più “contro”, il nostro aguzzino, è l'unica scelta? E' possibile un'altra via? Le tante Carmen della società di oggi possono non morire più.”

(Monica Casadei)

“Inscritta nel progetto pluriennale “Corpo d'opera”, *Carmen K* è la nuova creazione di Monica Casadei per Artemis Danza. Nella prima parte l'autrice dà carta bianca a 4 giovani dj -scelti in collaborazione con l'Associazione Shape, attiva intorno al Festival roBOt di Bologna- incaricati di rielaborare, nel segno dei propri rispettivi universi sonori, altrettante arie dell'opera *Carmen* di Georges Bizet. La libertà d'azione lasciata ai dj si accosterà alle musiche di un

fedele collaboratore di Artemis Danza: il compositore Luca Vianini, pure suggestionato dall'opera lirica che è leitmotiv sonoro dell'intera pièce. Alla struttura musicale corrisponde l'impianto scenografico, caratterizzato dalla presenza di video che accompagneranno ognuno dei quadri di questa prima parte. Opere di artisti visivi individuati nel ricco bacino artistico della regione Emilia-Romagna, i contributi video si legano ai nomi della fotografa Fabian Albertini, collaboratrice di lunga data della compagnia, e dei ceramisti Elisabetta Bovina e Carlo Pastore di Studio Elica affiancati dal video maker Fabio Fiandrini. In analogia alle individualità degli artisti scelti, la scrittura coreografica ha un carattere intimo e profondo, dalla qualità preziosa, focalizzata com'è su assoli non di rado muscolari, talvolta anche estremi.

La seconda parte è invece tutta strutturata intorno alla *Carmen Suite* che il compositore Rodion Ščedrin trasse dall'opera di Bizet per destinarla al balletto sovietico interpretato dalla moglie, la leggendaria ballerina Maya Plisetskaya. In assonanza con la libertà con cui il compositore russo aveva mescolato brani e motivi dell'opera originale, Monica Casadei si diverte, con estro audace, a scompigliare temi ed episodi della vicenda di Carmen, in un flusso drammaturgico e coreografico travolgente come un fiume in piena. Non ne emerge però la figura individuale della bella gitana: piuttosto, tutti gli interpreti sono Carmen, poiché la volontà è quella di entrare nel destino, quasi attraverso le sue viscere, di una figura dall'istintiva primordialità, libera nel corpo, nel pensiero e nello spirito. Selvaggia quasi quanto un animale: un toro si direbbe, cogliendo ispirazione dall'iconografia con motivi di tauromachia presente nella coreografia originale, firmata all'epoca da Alberto Alonso, del balletto *Carmen Suite*. Ma al di là del cliché della femminilità tarpata dalla gelosia maschile, questa Carmen collettiva vuole invece incarnare per esteso quel senso di libertà cui tutti noi aspiriamo, talvolta anche con l'aggressività istintiva di quella dura K "politica" posta accanto al titolo. Il tema della violenza sulle donne spinta sino al femminicidio - cui pure su cui Artemis Danza riflette artisticamente da tempo in collaborazione con il Centri Antiviolenza di tutta Italia – resta dunque questa volta sullo sfondo della pièce, sospinta piuttosto da un anelito alla forza e al coraggio che vorremo portare con noi una volta usciti da teatro.”

(Valentina Bonelli)